

DERIVE DELLA TECNOLOGIA
Se l'uomo deve dare le dimissioni

Nonostante siano passati ormai più di quarant'anni dalla sua prima pubblicazione L'uomo è antiquato di Gunther Anders, rimasto in due volumi da Bollati Boringhieri, mostra a tutt'oggi la vitalità tipica di un classico.

archeologico per le specie che verranno. Piuttosto, già oggi non ha più alcun senso parlare di uomo. Seduto sul trono della comodità digitale ogni desiderio viene immediatamente soddisfatto dal riformento globale che la tecnica ci offre.

Gunther Anders
L'uomo è antiquato
Bollati-Boringhieri
478 pag., 18 euro

Filosofia

BLUES LETTERARIO DALL'AMERICA PROFONDA
Lontano da New York, nel Kansas

Potremmo immaginare un'ipotetica scala di blues letteraria che va da William Faulkner a John Steinbeck, un intervallo di quinta diminuita, in cui due gradi della scala diatonica vengono abbassati dando così origine al tipico suono malinconico e stonato.

Narrativa

ultimo libro, è puro blues. Leggere Callisto è come ascoltare un bluegrass primitivo suonato da un'orchestra di chitarristi distorti; è come osservare il Gotico americano di Grant Wood, ridipinto in chiave contemporanea.

Torsten Krol
Callisto
Liber editore
412 pag., 15,80 euro

UNA VIA OLTRE IL REDDITO E IL POTERE
La splendida diseconomia dell'eros

Storia di una differenza. Storia di un terzo incomodo. Storia di due telefoni. Ogniuno dei racconti che Alessandro Feroldi ha raccolto nel suo L'inutile Seduttore è intitolato al dettaglio che fa scattare la scintilla della passione.

Sociologia

senzazioni lievi eppure profonde di una notte di passione, appare chiaro dalla marginalità dei dettagli sulla vita quotidiana dei suoi seduttori per caso, soltanto accennata, e nella quasi totale assenza delle loro descrizioni fisiche: nessuno dei protagonisti è oggettivamente bello, brutto, basso o alto, magro o corpulento, nelle sue pagine prendono solo le forme che, in quelle ore, hanno agli occhi dell'amante.

Alessandro Feroldi
L'inutile Seduttore
Edizioni L'araba di Stampa
137 pag., 13 euro

Mariagrazia Greco

UNA GUIDA PER ORIENTARSI NEL MONDO DELLA COMUNICAZIONE
Professione pierre: consigli per l'uso

Un vademecum per inoltrarsi nel mondo della comunicazione e muoversi con disinvoltura e spontaneità nell'ambito delle pubbliche relazioni. Questo lo scopo de Il libro della comunicazione 2007 di Tiziana Rocca, affinata pierre italiana.

Manuale

Nella prima sezione del libro sono raccolte moltissime informazioni sulle strutture pubbliche e private di rilievo in Italia (dai mass media alla pubblica amministrazione), ordinate per categoria con tanto di indirizzi, numeri di telefono, fax e siti internet.

Tiziana Rocca
Il libro della comunicazione 2007
Greemese editore
299 pag., 20 euro

Livia Belardelli

Che ha fatto quel morto prima di morire?

Storia di eccezionali reporter che contribuirono a rafforzare le democrazie, a svelare gli inganni del potere, gli orrori della guerra. Sogni di carta e inchiostro di chi vuole tutta la verità, quella che sta dietro le veline di Palazzo

di GIANCARLO MACALUSO

A molti lettori italiani i nomi contenuti nel libro di David Randall, probabilmente non diranno nulla. Ma appartengono a persone che hanno fatto la storia del giornalismo. Sembrava autoreferenziale celebrare su un giornale cronisti e reporter, ma le storie raccontate in Tedici giornalisti quasi perfetti (Laterza) sono appassionanti.

Ritratti IL PADRE DI CHARLOT È STATO SEMPRE FEROCO CON IL MONDO INTERO, CHE CONSIDERAVA SBAGLIATO ALLA MATRICE. UNA VITA ALL'INSEGNA DEL RISCATTO RISPETTO A UN'INFANZIA SRADICATA

Charlie Chaplin e la sua arte: puro risentimento

di ROBERTA SCORRANESE

Il poeta con le toppe ai calzoni, del mendicante lirico, del pagliaccio triste con le scarpe all'insù e del tenero monello con la bombetta e il fiore in mano si è parlato abbastanza (troppo?). Si è parlato abbastanza anche del comico geniale sul palcoscenico che si scontrava con l'uomo cinico e disincantato, misantropo e scostante nella vita.

Fu la rabbia cieca di un inglese nato povero in un sobborgo di Londra che mosse le sue opere
Fu il desiderio di rivalsa del figlio di due cantanti spiantati a creare le scene spietate come quelle di "Luci della ribalta"
Chaplin era un uomo incattivito: "il più oscuro del mondo" come lo definì Truffaut

a Victor Eubank: «Ho preso la via del palcoscenico perché sembrava che non ci fosse altro da fare».
Charlotte nacque invece in California, negli studi della casa di produzione Keystone, che aveva scritturato Chaplin. Ma il personaggio forse più famoso del mondo nacque dalla spietata disciplina dell'attore.



dostoevskiano andò avanti a logorarsi in un processo che gli costò il favore dell'opinione pubblica. Ma il suo cinismo non è evidente solo nei film (ne Il circo nella il dolce ad un bambino): era di una dolcissima crudeltà anche con i suoi collaboratori. Si racconta un aneddoto eloquente: una ballerina della compagnia dove lavorò agli inizi, la A Night in an english Music Hall, si era invaghita di un giovanotto che viveva in una città dove il gruppo si era fermato per lavoro.

CINEMA E TEATRO

DRAMMATICO
Toscan, una boccata d'aria

In un momento sconcertante per la nostra cinematografia, non si può che salutare con estrema soddisfazione l'uscita di un piccolo film che ha la forza del grande cinema. Il vento fa il suo giro è un'opera decisamente riuscita, nell'essere formalmente ineccepibile e narrativamente metaforica.

Il vento fa il suo giro
Regia di Giorgio Diritti
Con Thierry Toscan e Elisabetta Agosti

FANTASY
Regredire coi robottoni

Immaginate che robottoni buoni e robottoni cattivi si diano appuntamento sulla Terra per affrontarsi. In un'immaginabile e spettacolare ambientazione, si assiste a un scontro tra due eserciti di robottoni. Un scontro che si rivela come una metafora della guerra fredda.

Transformers
Regia di Michael Bay
Con Shia LaBeouf, Megan Fox, John Turturro, Jon Voight

TEATRO
Da Anita Garibaldi a Luxuria

Il piccolo palcoscenico montato in mezzo al verde dei Giardini della Filarmónica (a metà strada fra piazzale Flaminio e Belle Arti) è uno dei luoghi delegati per la prosa dell'Estate romana. Un luogo fresco e gradevole, di modesta capienza, destinato ad un pubblico selezionato.

I solisti del teatro
Roma, Giardini della Filarmónica, fino al 31 luglio

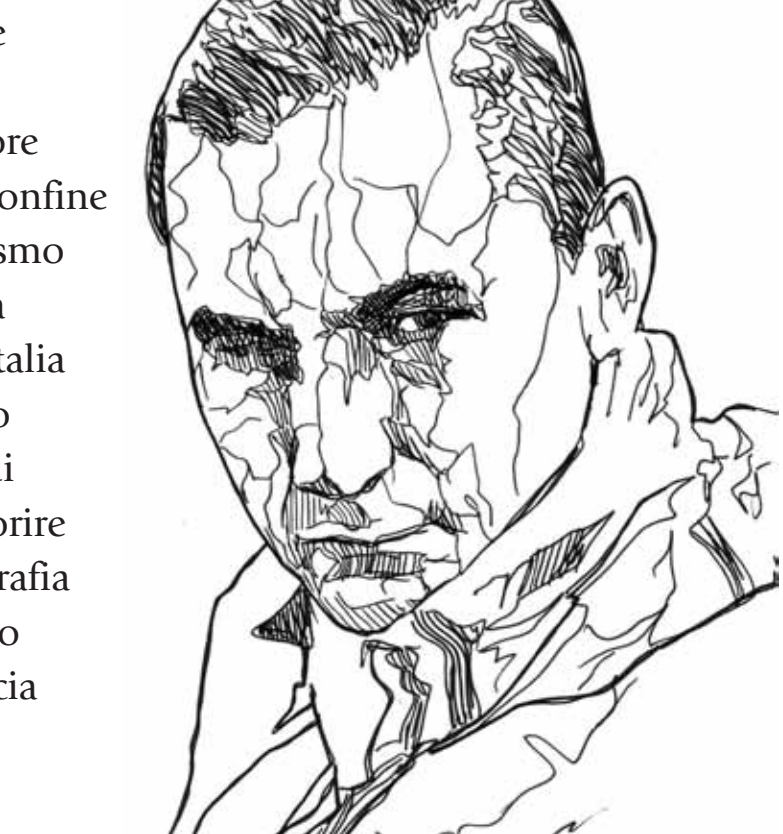
Arcitaliani VALLECCHI PUBBLICA "VIAGGIO IN ETIOPIA E ALTRI SCRITTI": UN REPORTAGE CHE ENTRA NEL CUORE DEL CONTINENTE NERO

Malaparte, tra suggestioni imperiali e magie africane

di MAUSA LONGO

Cade in questi giorni il cinquantesimo anniversario della morte di Curzio Malaparte, un'occasione per ricambiarsi a questo magnifico e controverso scrittore leggendo le sue corrispondenze etiopiche per il Corriere della sera, raccolte ora in volume da Vallecchi.

risalto su siti stranieri (francesi, inglesi, americani e russi soprattutto) che sui siti italiani. E d'altra parte l'eccellente biografia che gli dedicò una ventina di anni fa Giordano Bruno Guerri (L'Arcitaliano) risulta che abbia venduto in Francia molte più copie che in Italia, il che è tutto dire.



confermare l'idea per cui è impossibile stabilire in Malaparte la linea di confine fra giornalismo e letteratura per il livello comunque eccelso della scrittura. Viaggio in Etiopia è la raccolta dei reportages che

Curzio Malaparte scrisse per il Corriere della sera fra il gennaio e l'aprile del 1939, in bilico cioè fra i trionfali echi dell' "avventura africana" e i primi, sinistri bagliori del secondo conflitto mondiale. Sbarcato a Massaua, visitò

L'etrea e puntò verso Addis Abeba. Nel corso del lungo viaggio - circa 4000 chilometri percorsi in parte a dorso di mulo - ebbe anche modo di partecipare alle operazioni militari contro la resistenza anti-italiana,

La lunga cavalcata nel Novecento

Nato a Prato nel 1898, da padre tedesco (all'anagrafe figurava infatti come Kurt Suckert) e madre italiana, Curzio Malaparte prese parte da volontario alla Prima guerra mondiale, meritandosi decorazioni al valore. In seguito aderì entusiasticamente al fascismo, ma poi assunse posizioni critiche che gli costarono la prigione e il confino a Lipari.

La lunga cavalcata nel Novecento
Narrativa: Avventure di un capitano di sventura, 1927; Sodoma e Gomorra, 1931; Fughe in prigione, 1936; Sangue, 1937; Donna come me, 1940; Il Volga nasce in Europa, 1943; Kaputt, 1944; Don Camaleò, 1946; Il sole e cieco, 1947; La pelle, 1949; Storia di domani, 1949; Maledetti toscani, 1956; Racconti italiani, 1957.
Poesia: L'Arcitaliano, 1928; Il battibecco, 1949.
Teatro: Du côté de chez Proust - Das Kapital, 1951; Anche le donne hanno preso la guerra, 1954.

guadagnandosi (nella caccia ad Abebe Aregai, il più celebre patriota dell'Etiopia centrale) una croce di guerra al valor militare. Nei progetti dello scrittore, che solo tre anni prima era riuscito a ricomporre quella frattura con il fascismo che nel 1933 gli era costata l'arresto e una condanna al confino, il viaggio avrebbe dovuto documentare la creazione di un impero bianco in un paese nero: gli straordinari effetti, cioè, dell'imperialismo fascista in Etiopia. In realtà il piano di lavoro ipotizzato prima della partenza fu ben presto abbandonato e l'attenzione del giornalista-scrittore fu catturata dalla scoperta di un'Africa inattesa, e dalle vicende militari di cui fu testimone e protagonista.

Per la prima volta raccolto in volume a cura dello storico Enzo R. Laforgia, il reportage malapartiano è composto da un ampio saggio introduttivo; dal reportage articolato al viaggio in Etiopia e da altri cinque articoli di argomento "africano" apparsi uniformemente sul Corriere. Completa il libro, infine, un articolo (L'uomo bianco) che Malaparte scrisse per il settimanale Oggi il 10 giugno 1939.